

NEROPICENO fu una blog antiautoritario di notizie dal territorio piceno, ma tuttora si materializza ogni tanto in forma cartacea. Raccoglie i fatti vicini a chi lo crea, o che si ritengono significativi per raccontare il conflitto nella realtà apparentemente pacificata della provincia.

Il Nero, così come il teschio con il pugnale tra i denti, come la fiamma etc. è stato rapinato alla simbologia anarchica e rivoluzionaria del primo Novecento. Ce lo riprendiamo, coscienti che sia solo un'inezia. O forse un inizio.

APERIODICO LIBERTARIO  DI NOTIZIE DAL TERRITORIO

INVERNO  
N. 1/2025

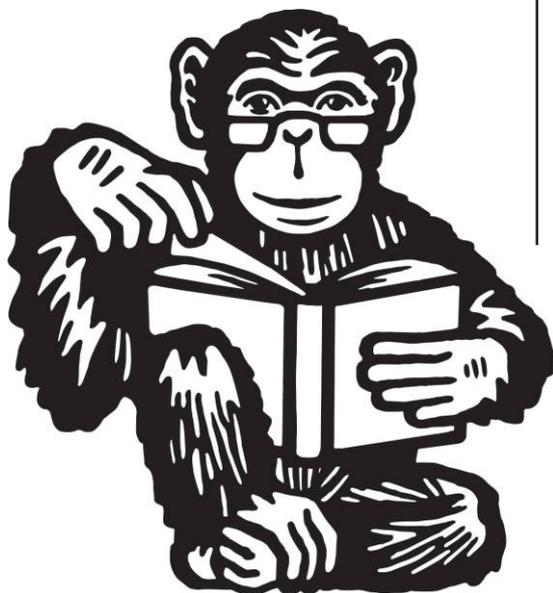
# neropiceno

DUEMILA24/25  
89 SEC ALLA FINE

## La destra propone il bavaglio, poi ritratta Licenziare i giornalisti "critici"

Emidio Premici, noto sostanzialmente per essere un familiare del vicesindaco Brugni, è anche - e probabilmente in virtù di ciò - consigliere della Lega. In gennaio ha redatto una interrogazione consiliare in cui chiedeva conto di alcuni atteggiamenti di giornalisti poco allineati e troppo critici con la giunta. (A noi sfuggono ma evidentemente abbiamo parametri diversi.) L'avvocato vicino a COMUNIONE & LIBERAZIONE e non esente da simpatie estremiste asseriva, in particolare, a una presunta incompatibilità tra il ruolo di giornalisti e il loro lavoro presso enti pubblici. Non contento, nell'interrogazione firmata da tutti i consiglieri, chiedeva a Fioravanti «[...] se intende compiere azioni per tutelare l'immagine del Comune alla luce di alcuni articoli denigratori».

La vicenda dal sapore di Ventennio è rimbalzata fino al FATTO QUOTIDIANO, e ha suscitato ovvio scandalo dell'opposizione, la quale ha inscenato una protesta durante l'interrogazione. Anche l'Ordine dei Giornalisti - Marche si è detto "preoccupato" per la deriva dell'amministrazione: il suo Presidente ne ha voluto discutere direttamente con il Sindaco, la sera prima del consiglio dandone poi ampio risalto a mezzo stampa. «L'interrogazione nella sua genericità», ha detto Elisei, «mette in discussione la libertà di stampa e il diritto di critica, inaccettabile in democrazia, con effetti controproducenti per tutte le parti in causa». Ma ecco che con sprezzo del ridicolo la maggioranza ha sostenuto di essere stata fraintesa. In una sorta di *coup de théâtre* ha affermato che tutto fosse in realtà un modo per sottolineare l'urgenza di migliori condizioni salariali per i giornalisti locali. Il consiglio si è trasformato in una messa in scena, un rimpallo di responsabilità che ha messo in dubbio in primis la capacità degli scrittori di comprendere un testo (da loro redatto), e poi la lucidità di chi li ascoltava far finta di non essere quei fascisti da poltrona, che in fondo sono.



## B R E V I S S I M E

### Buttarla in "caciare"

Nottetempo, alcuni sostenitori del III° Reich, evidentemente risentiti del gesto rivendicato da CACIARA (vd. ultima pagina), hanno vergato alcune sgrammaticate minacce contro il Circolo. Dimostrando così che la democrazia liberale avrà anche salvato l'Italia dal nazi-fascismo ma non dall'analfabetismo di ritorno.

### Primi fischi a San Tommaso

Il Comitato per la Tutela dei Beni Culturali ha contestato l'inaugurazione della piazzetta San Tommaso, restaurata dal Podestà Fioravanti in stile Central Park. Non sono stati apprezzate le scelte di ordine estetico e gli arredi urbani, contestati anche dalla mascherata di carnevale "Li Frechi 4.0" palestrati dal *calisthenics*. Uno dei primi tagli di nastro con i fischi per il Benz, il quale è rimasto molto piccato. Ci auguriamo che sia solo un timido inizio.

### La SIAE mette il "silenzioso"

Voci di *logge* affermano che durante una serata in un piccolo e discreto bar del centro, un grigio funzionario della SIAE abbia interrotto una jam session.

Alcuni giovanotti avevano preso a suonichiare mentre bevevano, quando il funzionario ha intimato la contravvenzione al bar.

Le vie del centro sono dunque tornate mute, come la buoncostume del capitale vuole.

## Lingue green

25/2 - C'è una piccola area verde in via V. Emanuele Orlando, zona Piazza Immacolata, che gli ottimisti chiamano "giardinetto". Sulle pagine del RESTO DEL CARLINO l'impavido Matteo Porfiri, arriva a definirlo "parco".

Senza alcun pudore trova il coraggio di titolare che «*Così cambia la città*» accompagnando la pagina con doppia foto del podestà di Ascoli che "fa cose". In realtà sono previsti lavori di manutenzione ordinaria, come le potature. Gli altri "extra" riguardano il consolidamento della recinzione con speroni di cemento armato (in luogo di abatterli, come nelle altre città europee) e l'intensificazione dell'illuminazione. Il sindachetto dice che servono per fare ascolo *green* e lo scribacchino redige. In barba alla realtà.

## Ascoli inquinatissima

Quote elevatissime di agenti inquinanti: secondo il report nazionale MALD'ARIA 2025, Ascoli Piceno è la prima città delle Marche per il tasso di biossido di azoto, prodotto dal traffico su ruota. Il capoluogo piceno soffre un aumento delle traffico veicolare, con una crescita degli spostamenti su auto che quasi raddoppia rispetto alla media nazionale. Alla faccia della vivibilità!

## L'ennesimo supermercato

Un nuovo centro commerciale nell'area dell'ex-START, zona piazza Immacolata. Il 7° in 2 km di raggio, il 5° in ordine temporale, se si considerano quelli edificati negli ultimi due anni in città. Un area centrale ma senza parchi, biblioteche, centri aggregativi etc. già satura di traffico automobilistico che guadagnerà una nuova area asfaltata per fare parcheggi. Un vero affare! (che *qualcheduno avrà fatto...*)

## Benzinaio zona Stadio: pericolo per l'area

### «Dormono, dormono sulla collina»

ITALIANOSTRA sez. Ascoli segnala che sbancare la collina sulla circonvallazione per farne una pompa di benzina non è una idea geniale.

Ci sono manifeste problematichità sul fronte paesaggistico, di dissesto e financo di sicurezza per le abitazioni limitrofe.

L'opposizione comunale segnala che i lavori di sbancamento, in una zona ciclicamente sottoposta a crolli e smottamenti, sono stati iniziati in assenza di un parere favorevole sul vincolo idrogeologico.

Il dirigente UGO GALANTI (in foto) scriveva nel 2022 che gli uffici "del Comune [hanno] anche il parere favorevole *per silentium* della Regione Marche". Una modalità che per

legge è invalida: nel caso in cui si costruisca senza titolo non c'è sanatoria postuma che tenga...

Ma il sindachetto della destra "ambientalista" può dormire sogni tranquilli: tutto si aggiusterà. Per addormentarsi potrà continuare a contare distributori di carburanti che fioriscono lungo il sentiero del cambiamento ecologista, in salsa ascolana...



## Inverno caldissimo e annualità siccitosa

### Clima: 2024 l'anno più caldo

Con buona pace dei negazionisti arrivano i dati dell'Agenzia AMAP a confermare che nella regione la temperatura media durante il 2024 è stata superiore di 1,5° rispetto alla media delle temperature registrate tra il 1991 e il 2020. Da quando esistono le rilevazioni statistiche, cioè, l'anno appena trascorso si è rivelato quello più caldo di sempre, a parimerito col 2023. Il biennio appena passato dunque aumenta di mezzo grado il precedente primato del 2022, dando il polso di una accelerazione esponenziale del disastro.

Questi dati confermano che la regione è allineata alla stima nazionale dell'ISAC-CNR che indica il 2024 come l'anno più caldo di sempre. Nelle Marche sono stati più caldi tutti i mesi, ma l'inverno ha segnato +2,8° rispetto alla media di un trentennio fa. In particolare febbraio ha sollevato l'asticella di 3,4°, anticipando fioriture e scioglimento delle nevi. Le precipitazioni del resto non hanno aiutato contraendosi del 6% rispetto al trentennio scorso, in termini quantitativi, ma peggiorando moltissimo in termini di distribuzione e fenomeni estremi, effetto del disastro climatico.



## Striscionate sulla serie televisiva di Mussolini Cinefili del “Secolo” (scorso)

Un gruppetto di ULTRAS del fascismo storico si prodigano nottetempo a dire la loro su una serie di SKY ITALIA, una piattaforma streaming che, come le altre, ci tiene tutti incollati sui divani.

In realtà l'idea di difendere l'onore del calvo dittatore non è loro, cioè di quei 7-8 reduci rimasti in giro in Ascoli dopo la scorpacciata elettorale di LEGA/FRATELLI D'ITALIA, e che ora provano a riorganizzarsi. La *genialata* è firmata dal brand romano CASAPOUND di cui questi locali rappresentano una delle sedi del franchising. I post-fascisti col palino saltuario della critica cinematografica non si sono lasciati scappare l'occasione di aderire alla striscionata nazionale che ha coinvolto alcune sonnacchiose province, e poi sono corsi a casa a postare foto e comunicato ai giornali. Qui hanno trovato pane per i loro denti: il Capponi - *nomen omen* - ad esempio, redattore di CRONACHEPICENE e poeta (“*che strane creature*”), ha messo in prima pagina la bravata notturna degli insonni, e nel dileggiarli ha riportato per intero il loro comunicato. Un vero *tòtera*, ma non il solo. Altri sinceri democratici hanno pubblicato sui social la foto dello striscione al contrario. Nel darne notizia hanno evidenziato le ragioni dell'antifascismo liberale: “*Come mai la polizia non controlla?*”, “*Perchè i giornali non li*

*condannano?*”, “*Perchè non si riesce a togliere la nomea nera alla città?*”. Domande retoriche più utili a fare luce sulla natura del richiedente che per le risposte. Del resto questa storia ruotava intorno alla messa in video di “*M. il Figlio del Secolo*”, tratto dal romanzo di Scurati, il quale centra la narrazione sulle capacità mistiche di Mussolini, sul lato psicologico del “condottiero” abbracciando la definizione liberale del fascismo. Questa impostazione considera la dittatura italiana una spiacevole ‘parentesi’ della storia del Belpaese, le cui cause sono da ricercare principalmente nelle straordinarie doti di capopopolo del leader. Una visione storiografica liberale (una destra antifascista, per carità) che fino a solo una ventina di anni fa era minoritaria tra gli storici, specie a sinistra. Oggi, ahinoi, gode di grande visibilità grazie proprio al lavoro di Scurati, presunto intellettuale che si è recentemente - e non a caso - proclamato a guida della crociata bellicista del partito di REPUBBLICA/GEDI. Un approccio storiografico che ignora i movimenti sociali, i rapporti di classe e tutto quanto muove materialmente il mondo, e che relegherebbe la figura del DVCE al burattino che fino in fondo è stato. Con buona pace dei cinefili da streaming, rispetto alla disputa del secolo. *Scorso.*



*il Campetto Occupato di Giuliano-va scrive:*

“Nel clima di guerra imperante che pervade e invade sempre più le vite di tutti noi, c'è chi ha avuto posizioni a dir poco ambigue, per non dire proprio complici di tale clima. La manifestazione di sabato a Roma, indetta da Michele Serra e il quotidiano LA REPUBBLICA, e appoggiata da alcuni partiti, tra cui il Pd, e dai sindacati confederali, va proprio nel solco della guerra. Così come le prospettive che pare prefiggersi questa Europa, di riarmo e di investimenti milionari in tal senso, segnano tetri scenari che si prospettano. Al tempo stesso sappiamo che, in special modo nei territori, anche come semplici iscritti o simpatizzanti di strutture che hanno dato la loro adesione per la manifestazione di sabato, molte donne e uomini di buon cuore sono critiche nei confronti di tali scelte, operate esclusivamente dai loro vertici.

Anche a queste donne e uomini di buon cuore ci rivolgiamo, ribadendo che la guerra è un cancro dell'umanità, funzionale alla struttura del Capitalismo. Che non vi possono essere interessi nazionali o continentali, ma gli unici interessi che ci riguardano, sono quelli delle sfruttate e degli sfruttati di tutto il mondo. L'internazionalismo, da sempre, è la nostra prospettiva. E che l'unico conflitto giusto e necessario, è quello di classe, degli sfruttati contro gli sfruttatori. Ovunque siano in ogni angolo del mondo, gli sfruttati, solidali tra loro.

